

I SACRAMENTI AL SERVIZIO DEGLI ALTRI

321 - QUALI SONO I SACRAMENTI AL SERVIZIO DELLA COMUNIONE E DELLA MISSIONE?

« Due sacramenti, **l'Ordine e il Matrimonio**, conferiscono una grazia speciale per una missione particolare nella Chiesa a servizio dell'edificazione del popolo di Dio. Essi contribuiscono in particolare alla comunione ecclesiale e alla salvezza degli altri ».

*La celebrazione di un matrimonio.
Opera proveniente dalla Bottega di
Domenico Ghirlandaio (1449-1494) e
custodita a Firenze, nell'oratorio San
Martino dei Buonomini.*



Per il cristiano sensibile al valore della Chiesa e dotato di spirito comunitario è evidente che ogni grazia che si riceve da Dio è per il bene di tutti. Ma è anche vero che, normalmente, quando uno chiede alla Chiesa il Battesimo o riceve la Comunione eucaristica, è alla crescita della propria vita di grazia che pensa. Fra i sette, però, ci sono due sacramenti che, per loro natura, sono destinati al bene degli altri. Per poterne permettere la celebrazione, infatti, la Chiesa non considera solo le condizioni soggettive del credente, ma esige la presenza di particolari attitudini, in ordine alla missione da compiere in seguito al sacramento celebrato: non basta essere in grazia di Dio ed essere dei buoni cristiani perché, per ciò stesso, uno sia adatto a essere ordinato al ministero pastorale o a unirsi in matrimonio.

La Chiesa non esiste per sé stessa, ma per il mondo: ciò che essenzialmente la costituisce è la missione di perpetuare nella storia la fede in Gesù, proporla a tutti gli uomini e a tutti i popoli e testimoniare la bellezza e il valore, ponendosi al servizio del bene di tutti, della riconciliazione, della giustizia e della pace. Soggetto responsabile della missione non è solo un certo organismo istituzionale, ma personalmente ogni componente della Chiesa: lo dichiara esplicitamente anche il Codice di diritto canonico: «Tutti i fedeli hanno il dovere e il diritto di impegnarsi perché l'annuncio divino della salvezza si diffonda sempre più fra gli uomini di ogni tempo e di ogni luogo» (Can. 211). Ora, per due diverse prospettive nelle quali i fedeli sono chiamati a esercitare la missione della Chiesa, data la loro peculiare importanza e gravità, il Signore ha istituito due sacramenti, quello dell'Ordine, per coloro che dovranno avere un ruolo di guida nella missione della Chiesa, e quello del Matrimonio, per coloro che dovranno portarne la responsabilità costituendo e guidando una famiglia.

Nell'ordinamento della Chiesa cattolica occidentale i due sacramenti, di fatto, sono alternativi, perché chi sarà ordinato prete o vescovo non dovrà essere sposato, ma ciò non implica l'idea che i sacramenti in quanto tali siano incompatibili l'uno con l'altro. Infatti, i diaconi — e nella Chiesa orientale anche i preti — possono essere sposati. La ragione della disciplina del celibato dei preti va cercata, quindi, non nella natura del sacramento, ma nell'aspetto di dedizione totale a Dio e al Vangelo che caratterizza il ministero del prete e del vescovo, i quali non dovendo curare una propria famiglia, si dedicano totalmente al servizio della comunità.